



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI FILOLOGIA CLASSICA
E ITALIANISTICA

PROGETTO DI RICERCA

Teorie della traduzione e *vertere latino*: versioni prosastiche inserite come citazioni nelle opere filosofiche di Cicerone.

Il presente progetto intende collocarsi nell'ambito degli studi sulla teoria e la prassi del *vertere latino* dal greco; la ricerca si appunterà su una precisa selezione di traduzioni ciceroniane che fungerà da caso di studio: si verificherà la possibilità di applicare alcune categorie analitiche, sviluppate nella più recente traduttologia, alle traduzioni prosastiche dal greco inserite come citazione nel *corpus* delle opere filosofiche dell'Arpinate.

Nel vastissimo panorama dei *Translation Studies*, l'antichità classica è stata e continua ad essere uno dei settori meno frequentati: la traduzione *dai* e *nei* testi greci e latini è quasi sempre assente ingiustificata, anche in lavori fondativi quali Mounin 1965, Newmark 1988, Bassnett 1999², Berman 2003, Venuti 2008, Torop 2010. Nel frattempo, la filologia classica ha visto crescere il suo interesse per il *vertere latino* dal greco, sia in contributi di carattere generale sulla teoria e la pratica della traduzione a Roma (Traina 1974², Traina 1989, Serra Zanetti 2005, Bettini 2012, McElduff 2013) e sulle coordinate socio-politiche e culturali in cui questa si realizza (Wallace-Hadrill 2008, Feeney 2016), sia in lavori di taglio monografico, dedicati alla tecnica traduttiva di singoli autori (tra i più recenti, Possanza 2004, Young 2015, Green 2025, cds.). In questo contesto, non sono mancati lavori di impostazione teorica che dichiarano la necessità di integrare il metodo filologico (a sua volta a lungo riluttante ad acquisire gli strumenti di indagine messi a disposizione dagli studi contemporanei: Armstrong 2008, Condello-Pieri 2011, Fernandelli 2020) con i risultati dei *Translation Studies*, che, ancora oggi, tendono a relegare le traduzioni latine dal greco a una "preistoria" troppo remota per poter fungere da reale elemento di confronto. Nel panorama scientifico contemporaneo, pertanto, sono ancora pochi i contributi che combinino sistematicamente le due prospettive, sebbene i potenziali risultati si mostrino promettenti.

A questo scopo, sarà scelto un caso di studio che consenta di circoscrivere il campione di indagine: verranno dunque presi in esame i saggi di traduzione in prosa da filosofi greci che Cicerone inserisce in forma di citazione all'interno delle proprie opere filosofiche. Questo permetterà di isolare un *corpus* di testi che presentano, al tempo stesso, una varietà interna – in ragione della loro provenienza da autori differenti e della diversa natura degli argomenti trattati – e una coerenza 'formale', perché accomunati dallo statuto di traduzione inserita come citazione 'allogena' nel corpo di un testo. Tale selezione consentirà quindi di lavorare su un campione sufficientemente omogeneo, ma non eccessivamente selettivo, garantendo la possibilità di integrare le diverse prospettive che sono state elaborate negli studi contemporanei sulla traduzione, a seconda dei singoli casi in cui ciascuna dovesse risultare proficua. Essa permetterà, inoltre, di intercettare un panorama assai fecondo nella critica ciceroniana degli ultimi anni, che è quello della tecnica citazionistica dell'Arpinate (cfr. Dueck 2009, Spaltenstein 2014, Petrone 2016, Dal Chiele 2023), spostandone tuttavia il centro di interesse dalle citazioni poetiche a quelle in prosa, e in particolare a quelle frutto di traduzione, che risultano un terreno ancora poco battuto (Spahlinger 2005, Casamento 2011).

Sarà dunque possibile servirsi del campione in esame per sondare l'applicabilità in ambito romano della teoria di Even-Zohar sul ruolo della letteratura tradotta nel polisistema letterario (Even-Zohar 1978) e del concetto di "manipolazione" introdotto dalla *Manipulation School*, per illustrare le modalità di (ri)produzione dei testi in un contesto di dipendenza interlinguistica da una letteratura altra (Hermans 1985; Snell-Hornby 2016).

D'altra parte, sfruttando lo statuto citazionistico delle traduzioni in esame, sarà possibile ragionare sulle modalità di accesso al testo *source* da parte del citante, verificando la pertinenza del concetto di "translingual editing", coniato da Emmerich 2017. Al contempo, potrà rivelarsi utile valutare in che misura i diversi inserti tradotti possano essere inquadrati nell'opposizione binaria fra "domestication" e "foreignization", teorizzata già da Schleiermacher 1813 poi sviluppatasi negli studi sulla traduzione letteraria nel mondo anglosassone (cfr. Steiner 1994 e, da ultimo, Venuti 2008). Ancora, potrà risultare proficuo sondare fino a che punto, alla prova delle traduzioni ciceroniane, tale opposizione risulti sovrapponibile a quella fra "adeguatezza" e "accettabilità" proposta da Toury 1995 (cfr. van Leuven-Zwart 1990), e in quale misura ciascuna di tali categorie si riveli produttiva per illuminare talune caratteristiche del tradurre ciceroniano.

Infine, allargando lo sguardo al contesto di occorrenza di ciascuna citazione, sarà possibile sondare la presenza di riflessioni teoriche apposte dall'autore a corredo dei propri saggi di traduzione, andando così ad arricchire il panorama – da tempo cristallizzatosi sui soliti, pochi, luoghi fondamentali (Robinson 1992, Glucker 2012, McElduff 2013) – della riflessione teorica dell'Arpinate sulla propria attività traduttiva.

È dunque obiettivo del presente progetto di ricerca, che si inserisce in una tradizione di studi sul *vertere* latino piuttosto vivace all'interno del dipartimento FICLIT di Bologna (ai lavori già citati di Traina e Serra Zanetti, si aggiungano *e.g.* i più recenti Pieri 2019, Pellacani 2019, Dal Chiele 2020), offrire un contributo innovativo, sia in termini di scelta del caso di studio (le versioni prosastiche, che sono assai meno studiate rispetto agli *Aratea* e alle altre versioni poetiche; la traduzione della citazione, che in generale è ben poco considerata, negli studi traduttologici, rispetto a quella dell'opera integrale), sia per la prospettiva interdisciplinare dell'analisi, che consentirà di aggiungere la voce di un classico latino, a sua volta teorico della traduzione, al dibattito contemporaneo dei *Translation studies*.

BIBLIOGRAFIA

- Armstrong, R.H. 2008, *Classical Translations of the Classics. The Dynamics of Literary Tradition in Retranslating Epic Poetry*, in A. Lianeri – V. Zajko (edd.), *Translation and the Classics. Identity as Change in the History of Culture*, Oxford, 169-202.
- Bassnett, S. 1999², *La traduzione. Teoria e pratica*, trad. it. Milano, (ed. or. London – New York 1991²).
- Berman, A. 2003, *La traduzione e la lettera, o l'albergo nella lontananza*, trad. it. Macerata (ed. or. Paris 1999²).
- Bettini, M. 2012, *'Vertere'. Un'antropologia della traduzione nella cultura antica*, Torino.
- Casamento, A. 2011, *Strategie retoriche, emozioni e sentimenti nelle orazioni ciceroniane: le citazioni storiche nella 'Pro Milone'*, «*Ὀρμος*» n.s. 3, 140-151.
- Condello, F. – Pieri, B. 2011, *Note di traduttore: Sofocle, Euripide, Aristofane, Tucidide, Plauto, Catullo, Virgilio, Nonno*, Bologna.
- Copeland, R. 1991, *Rhetoric, Hermeneutics, and Translation in the Middle Ages. Academic Traditions and Vernacular Texts*, Cambridge.
- Dal Chiele, E. 2020, *Agostino traduttore dal greco: qualche osservazione a partire dalle Enarrationes in Psalmos*, «*Res Publica Litterarum*» 43, 200-223.
- Dal Chiele, E. 2023, *La natura in versi in Cicerone filosofo*, «*Ciceroniana On Line*» 7/2, 513-542.
- Darbo-Peschanski, C. (ed.) 2004, *La citation dans l'Antiquité*. Actes du colloque du PARSÀ (Lyon, ENS LSH, 6-8 novembre 2002), Grenoble.
- Dueck, D. 2009, *Poetic quotations in Latin prose works of philosophy*, «*Hermes*» 137/3, 314-334.
- Emmerich, K. 2017, *Literary translation and the making of originals*, New York – London.

- Even-Zohar, I. 1978, *The Position of Translated Literature within the Literary Polysystem*, in Id. – B. Hrushovski (edd.), *Papers in Historical Poetics*, Tel Aviv, 21-27.
- Feeney, D.C. 2016, *Beyond Greek. The Beginnings of Latin Literature*, Cambridge.
- Fernandelli, M. 2020, *Il punto su Catullo 51*, «Res Publica Litterarum» 43, 16-84.
- Glucker, J. 2012, *Cicero's Remarks on Translating Philosophical Terms. Some General Problems*, in Id. – C. Burnett (edd.), *Greek into Latin from Antiquity into the Nineteenth Century*, London-Turin, 37-96.
- Green, S.J. 2025, *A Literary Commentary on the Ilias Latina*, Oxford, cds.
- Hermans, T. (ed.) 1985, *The Manipulation of Literature. Studies in Literary Translation*, London.
- Hutchinson, G.O. 2013, *Greek to Latin. Frameworks and Contexts for Intertextuality*, Oxford.
- Lefevre, A. (ed. e transl.) 1977, *Translating Literature. The German Tradition from Luther to Rosenzweig*, Assen.
- van Leuen-Zwart, K.M. 1990, *Translation and original. Similarities and dissimilarities*, in «Target» 2/1, 69-95.
- McElduff, S. 2013, *Roman Theories of Translation. Surpassing the Source*, New York – London.
- Mounin, G. 1965, *Teoria e storia della traduzione*, trad. it. Torino (ed. or. Paris 1963).
- Nergaard, S. (ed.) 1995, *Teorie contemporanee della traduzione*, Milano.
- Newmark, P. 1988, *La traduzione. Problemi e metodi*, trad. it. Milano (ed. or. Oxford 1981).
- Nicolas, C. (ed.) 2006, *'Hôs ephat', dixerit quispiam', comme disait l'autre... Mécanismes de la citation et de la mention dans les langues de l'Antiquité*, Grenoble 2006.
- Pellacani, D. 2019, *Tradurre un'ekphrasis: gli Aratea di Cicerone*, «Res Publica Litterarum» 42, 124-151.
- Petrone, G. 2016, *Il frammento riscritto: su alcune citazioni tragiche ciceroniane*, «Maia» 68/1, 36-45.
- Pieri, B. 2019, *'Grai uertere uocantes': Virgilio traduttore etnocentrico?*, «Res Publica Litterarum» 42, 163-187.
- Poncellet, R. 1957, *Cicéron traducteur de Platon. L'expression de la pensée complexe en latin classique*, Paris.
- Possanza, D.M. 2004, *Translating the Heavens. Aratus, Germanicus, and the Poetics of Latin Translation*, New York.
- Robinson, D. 1992, *Classical Theories of Translation from Cicero to Aulus Gellius*, «TextconText» 7, 15-55.
- Rollinger, C. 2015, *Bilingualität, Codewechsel und Zitate im Briefverkehr Ciceros und der spätrepublikanischen Oberschicht*, «Gymnasium» 122, 133-154.
- Schleiermacher, F. 1813, *Über die verschiedenen Methoden des Übersetzens*, trad. it. in G. Moretto (a c. di), *Etica e ermeneutica*, Napoli 1985, 85-120.
- Serra Zanetti, P. 2005, *Sul criterio e il valore della traduzione per Cicerone e S. Gerolamo*, in Id., *Imitatori di Gesù Cristo. Scritti classici e cristiani*, Bologna, 63-113.
- Snell-Hornby, M. 2016, *The Turns of Translation Studies. New Paradigm or Shifting Viewpoints*, Amsterdam.
- Spahlinger, L. 2005, *Tulliana simplicitas. Zu Form und Funktion des Zitats in den philosophischen Dialogen Ciceros*, Göttingen.
- Spaltenstein, F. 2014, *A propos de quelques citations de Caecilius dans le 'de Senectute' de Cicéron*, «Incontri di Filologia Classica» 13, 7-18.
- Steiner, G. 1994, G. S., *Dopo Babele. Aspetti del linguaggio e della traduzione*, trad. it. Milano (ed. or. London 1998³).
- Tischer, U. 2019, *Quotations in Roman Prose as Intermedial Phenomena*, «Trends in Classics» 11/1, 34-50.
- Torop, P. 2010, *La traduzione totale*, trad. it. Milano (2000¹), ed. or. Tartu 1995.
- Toury, G. 1995, *Descriptive Translation Studies and Beyond*, Amsterdam-Philadelphia.
- Traglia, A. 1971, *Note su Cicerone traduttore di Platone e di Epicuro*, in *Studi filologici e storici in onore di V. de Falco*, Napoli, 305-340.
- Traina, A. 1974², *Vortit barbare. Le traduzioni poetiche da Livio Andronico a Cicerone*, Roma (1970¹).
- Traina, A. 1989, *Le traduzioni*, in G. Cavallo, P. Fedeli, A. Giardina (a c. di), *Lo spazio letterario di Roma antica. 2, La circolazione del testo*, Roma 1989), 93-123.
- Venuti, L. 2008, *The Translator's Invisibility. A History of Translation*, Abingdon (1995¹).
- Wallace-Hadrill, A. 2008, *Rome Cultural Revolution*, Cambridge.

Young, E.M. 2015, *Translation as Muse: Poetic Translation in Catullus's Rome*, Chicago.

PIANO DI FORMAZIONE

1. Strutture e sedi del piano di formazione

Il lavoro richiede solide competenze filologiche, linguistiche e stilistiche, con particolare riferimento alla lingua e letteratura greca e latina di ambito filosofico; sarà altresì indispensabile la massima familiarità con le teorie dei *Translation Studies* contemporanei. Sono dunque coinvolte numerose competenze da tempo operanti presso il Dipartimento FICLIT (Filologia Classica e Italianistica), dove problemi di storia della lingua, stilistica e teoria della traduzione sono stati oggetto di studio sia nella forma della curatela di manuali di stilistica latina, sia in quella del commento a traduzioni, sia nella pubblicazione di monografie e articoli dedicati al *vertere* latino e ai *Translation Studies* applicati alle lingue antiche, sia infine in ambito didattico (da 17 anni è attivo nella Laurea Magistrale in Filologia, Letteratura e Tradizione Classica il laboratorio TraSLA, che si occupa di queste tematiche). La/Il titolare dell'assegno potrà pertanto svolgere in condizioni ottimali la propria attività di ricerca presso il Dipartimento FICLIT, collaborando ad attività che coinvolgano le tematiche del progetto (traduzione dal greco al latino, e dal latino alle lingue moderne) e pubblicando i risultati del proprio lavoro nella forma di articoli su riviste di fascia A e/o contributi in miscellanea. Per le sue implicazioni linguistiche, letterarie e più generalmente culturali, il progetto si pone inoltre in sintonia con gli interessi di ricerca del Centro Studi «La permanenza del Classico», anch'esso attivo presso il FICLIT. Importante per la formazione sarà anche la partecipazione a e/o la organizzazione di convegni dedicati alla lingua filosofica latina o ai *Translation Studies* applicati alle lingue classiche.

2. Gli elementi del piano di formazione.

In sintesi, questi i principali elementi di formazione:

- 1) costituzione e analisi traduttologica di un corpus di citazioni tradotte dal greco nelle opere filosofiche di Cicerone;
- 2) partecipazione alla ricerca scientifica e alle attività formative (legate alla tematica del progetto) del Dipartimento FICLIT;
- 3) partecipazione alle attività del Centro Studi «La permanenza del classico»;
- 4) collaborazione alle attività della Summer School in «Classical Languages», attiva presso il Dipartimento FICLIT;
- 5) partecipazione a e/o organizzazione di convegni sui *Translation Studies* applicati alle lingue classiche.